DOMENICA-LUNEDÌ 12-13 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 191

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La crisi del governo e del paese
IN GERMANIA

Il Reichstag continua approvare leggi sulle imposte

BERLINO, 10. — Il Reichstag, ad eccezione dei deputati comunisti, ha approvato definitivamente diverse leggi sulle imposte, tra cui una imposta speciale a favore della popolazione del Reno e della Ruhr.

Prima della votazione un deputato socialista, a nome della sua frazione, ha dichiarato che le nuove leggi rappresentano un passo energico avanti ed ha richiesto inoltre che venga introdotta una riforma immediata e decisiva per la valuta.

Il Reichstag si è quindi aggiornato a lunedì.

Se il paese fosse esaurito, come asserivano i ministri germanici; se non fosse in grado, come pure giuravano fino a jeri, a sopportare altre tasse, queste leggi che il Reichstag va approvando dovrebbero considerarsi eccessive e delittuose. Invece si votano all'unanimità; dimostrando così che è convinzione generale del Reichstag che il paese può sopportarle.

Un altro appello del Presidente a perseverare nella lotta

BERLINO, 10.

In occasione del giorno dello statuto il Presidente della Repubblica tedesca ha emanato un appello in cui si dichiara che lo statuto della Repubblica tedesca tende a stabilizzare la pace interna ed estera e si accenna al fatto che cadono proprio i sette mesi da quando i franco-belgi invasero la Ruhr. L'appello esorta il popolo tedesco a perseverare nella lotta attuale e a non cedere alle difficoltà dell'ora.

La repubblica tedesca provvede alla sua difesa contro i legittimisti

BERLINO, 11.

Il «Wolff Bureau» pubblica che il Presidente della Repubblica ha emanato un decreto che entra immediatamente in vigore, secondo il quale i periodici di qualunque genere saranno sospesi fino a sei mesi nel caso in cui compiano opera di istigazione contro la Repubblica. I contravventori a tali disposizioni saranno colpiti con pene non inferiori a tre mesi di carcere e con multe fino a cinquecento milioni di marchi.

A Berlino si saccheggiano i negozi e in varie città tedesche si sciopera

BERLINO, 11.

Il «Wolff Bureau» pubblica: In diversi cantieri navali di Amburgo gli operai oggi non hanno lavorato. A Crefeld ieri si svolsero vari comizi; stamane gli anarchici sindacalisti hanno affisso dei manifesti istigando allo sciopero generale. Vari stabilimenti sono stati chiusi colla violenza. Gli stabilimenti di prodotti chimici di Urbingen sono stati occupati dagli operai.»

Stamane al palazzo comunale si sono formati assembramenti. Alcuni negozi di viveri sono stati saccheggiati; la polizia intervenuta ha disperso i dimostranti.

La nota britannica verrà pubblicata lunedì
Dopo vi sarà una tregua

LONDRA, 11. — La nota britannica con l'insieme dei documenti recentemente scambiati, che costituiscono un Libro Bianco, deve essere consegnata domattina all'ambasciatore di Francia e sarà verosimilmente trasmessa colla maggior sollecitudine possibile al signor Poincaré. Si crede che i testi saranno comunicati alla stampa domenica per essere pubblicati lunedì. Il contenuto della nota è segreto. Si ha solamente l'impressione che avendo ciascuna delle parti esposto il proprio punto di vista ne seguirà ciò che si chiama una tregua diplomatica.

LONDRA, 11. — Secondo una informazione della «Agenzia Reuter», la nota britannica alla Francia e al Belgio farà senza dubbio sapere fra le altre cose che il Governo britannico manterrà la politica esposta a Parigi nel gennaio scorso da Bonar Law. Essa insisterà sulla necessità per l'Inghilterra di coprire il suo debito verso gli Stati Uniti per mezzo di una somma ricavata sia dalle riparazioni sia dai crediti che essa ha verso i debitori continentali.

La «Agenzia Reuaer» pubblica la seguente informazione: Non è improbabile che lord Curzon, che deve partire oggi o domani per la Francia, abbia un'intervista con il signor Poincaré o col signor Millerand. Durante la quindicina prosima non vi saranno riunioni di Gabinetto a meno di qualche incidente imprevisto.

PARIGI, 11. — Lord Curzon è arrivato a Parigi. Egli partirà domani per Iforne per un periodo di cura.

LE DIMISSIONI DEL CANCELLIERE TEDESCO

PARIGI, 11. — L'«Echo de Paris» e il «Petit Parisien» pubblicano dispacci da Berlino secondo i quali le dimissioni del cancelliere Cuno sarebbero imminenti.

Il Presidente Ebert ha ricevuto Stresemann il quale — secondo il corrispondente dell'«Echo de Paris» — assumerebbe la direzione del Governo.

Lo stesso corrispondente aggiunge che delegazioni operaie hanno iersera assediato addirittura il Reichstag.

La confutazione giuridica della legalità dell'occupazione.

LONDRA, 11. — Il redattore diplomatico della «Westminster Gazzette» dice che il punto più importante della nota britannica di risposta alla Francia è la confutazione giuridica della legalità dell'occupazione della Ruhr.

Lo stesso giornale scrive che l'esposizione di una politica così precisa e così fermamente determinata potrà far riflettere i francesi. Parecchi organi e specialmente il «Daily News» suppongono che Poincaré sarà in grado di parlare dei documenti britannici nel discorso che pronuncierà domani a Stenay. Altri invece pensano che preferità attendere di essere in possesso del testo ompleto per pronunciarsi.

Lo sciopero dei tipografi a Berlino
I suoi effetti deleteri e la sua fine.

BERLINO, 11. — A causa dello sciopero dei tipografi sono usciti pochi giornali. Ai diversi grandi stabilimenti si sono verificate dimostrazioni di pagare sabato un anticipo di un mi- Reichsbank sia in grado di fornire i fondi occorrenti.

L'odierna vita degli affari anche nei negozi è completamente influenzata dallo sciopero temporaneo degli stabilimenti Carte Valori.

Dinanzi alla Reichsbank stamane si addensava una folla di migliaia di commessi che aspettavano la consegna di denar per le loro ditte. Era tale la ressa che è dovuta intervenire la polizia per sbandare la folla. Non si è verificato nessun incidente.

Mancando i denari per pagare i salari, alcune grandi ditte hanno messo in circolazione una moneta cartacea provvisoria pregando i negozianti di accettarla in pagamento.

La ripresa del lavoro dell'officina Carte Valori ha procurato ovunque un grande sollievo.

Le dimostrazioni nelle città tedesche

BERLINO, 11. — La grande scarsezza di banconote ha provocato in diverse città manifestazioni di protesta e scioperi da parte degli operai, specialmente ad Aquisgrana, dove sono segnalate vivaci dimostrazioni. Anche nei dintorni di Berlino si sono verificati scioperi parzali durati alcune ore. Nell'officina Carte Valori è stato ripreso il lavoro.

Un monito inglese

LONDRA, 11. — Il redattore diplomatico del «Daily Chronicle» scrive essere deplorevole che i circoli ufficiali tedeschi sperino ancora che si manifesti fra gli Alleati una divergenza tale di opinioni, da spingere l'Inghilterra ad appoggiare la Germania. Ciò è deplorevole — egli dice — perchè una tale speranza incoraggia la Germania a persistere nella resistenza passiva.

Una risposta inviata anche all'Italia

LONDRA, 11. — Il redattore politico del «Daily Mail» dice che una risposta sarà inviata anche all'Italia.

La tumulazione della salma del Presidente Harding

MARION, 11.

Dal pomeriggio di ieri migliaia di persone sono venute a visitare per la ultima volta la salma del Presidente Harding. I fiori erano in così grande quantità che occupavano tutta la casa ed il giardino e i giardini delle case vicine. Dopo le preghiere il corteo, seguito dalla famiglia del nuovo Presidente, dai ministri e da varie personalità si è recato al cimitero. Dopo la benedizione impartita alla salma la cerimonia è terminata.

MARION, 11.

La salma del Presidente Harding è stata sepolta, con grande semplicità, alla presenza dei soli parenti e degli intimi amici del defunto.

La Spagna non ripiegherà
e non andrà avanti nel Marocco.

MADRID, 11. — Malgrado la riserva rigorosa mantenuta sulle decisioni prese ieri sera dal Governo relativamente alle operazioni al Marocco, si afferma che tanto la idea di un'operazione a fondo su Alhucemas quanto quella di un ripiegamento generale sulla linea di Kert sono completamente escluse. Non si potrebbe, però, ora operare che una rettifica nella linea della attuale posizione. Il generale Weyler capo dello stato maggiore generale, accompagnato da alti ufficiali dello stato maggiore, partirà alla fine dela prossima settimana per il Marocco per studiare sul luogo il mezzo migliore di sistemare la situazione.

ANCHE L'ABISSINIA VUOL ENTRARE nella Società delle Nazioni.

GINEVRA, 11. — La Società delle Nazioni pubblica il seguente comunicato:

Il Governo abissino ha inviato alla segreteria della ocietà delle Nazioni una domanda colla quale sollecita la sua ammissione nella Società e l'iscrizione della domanda all'ordine del giorno della prossimo assemblea. Tutti i membri della Società ne sono stati informati.

L'intimazione del corpo diplomatico AL GOVERNO CINESE.

PECHINO, 10. — Il corpo diplomatico ha consegnato al ministro degli esteri cinese la nota relativa ai provvedimenti che vengono richiesti in seguito al cattivo funzionamento della ferrovia del Ling-Keng. La nota comunica al Governo cinese le decisioni alle quali si è giunti al riguardo e cioè: 1. I danni che verranno chiesti per le vittime; 2. Le garanzie considerate necessarie per l'avvenire insistendo sopra le responsabilità dei governi militari e delle altre autorità e le misure di protezione sulle ferrovie; 3. Le sanzioni a carico dei funzionari ed impiegati delle ferrovie colpevoli di negligenza nell'adempimento delle loro funzioni e di complicità coi briganti.

L'opposizione dell'Italia alle alleanze particolari
La dichiarazione dei suoi delegati

PARIGI, 11. — Ecco il testo della dichiarazione italiana alla Commissione per la riduzione degli armamenti:

«I delegati di nazionalità italiana si sono fin dal principio dei lavori della Commissione e in ogni occasione dichiarati favorevoli ad un trattato generale di mutua garanzia e di assistenza, destinato ad assicurare il mantenimento della pace e a facilitare la riduzione degli armamenti; contrari ad ogni specie di accordi particolari nei quali essi vedono la possibilità piena di pericoli di perpetuare in avvenire il sistema delle alleanze e ha creato nel passato un'atmosfera di diffidenza e di sospetto nociva, non meno della corsa agli armamenti che ne è risultata, alla causa della pace. Essi avevano per altro in uno spirito di conciliazione ammesso la possibilità degli accordi particolari fintantochè essi fossero strumenti di applicazione del trattato generale; ma essi hanno in ogni occasione sostenuto che per conservare questo carattere simili accordi dovevano essere e restare in tutto il periodo della loro esistenza ed in ogni momento della loro applicazione sotto il controllo assiduo ed effettivo della collettività degli Stati firmatari, rappresentati dal Consiglio della Società delle Nazioni. Quale che sia il loro dispiacere di trovarsi in disaccordo con alcuni dei loro colleghi essi non hanno potuto altro che constatare che il principio dello scoppio automatico della guerra, accettato dalla maggioranza della Commissione temporanea, era in opposizione irriducibile con la loro concezione di questi accordi. Perfino l'emendamento recato all'art. 3 e cioè quello che prescrive ai firmatari di un accordo particolare di sottomettersi alle decisioni del Consiglio, dopo questo automatico verificarsi del detto accordo, non è loro sembrato avere che un valore illusorio, atteso che è difficilmente ammissibile che sopra una semplice ingiunzione degli Stati già impegnati in una guerra cessino dalle loro ostilità, mentre è da temere che al cospetto di una tale situazione il Consiglio non vegga il suo prestigio diminuito con grave pregiudizio dell'autorità della Società delle Nazioni. Essi non hanno potuto dissimularsi, del resto, che in molti casi l'automatico verificarsi degli accordi particolari sarebbe un ostacolo ala localizzazione delle guerre che spesso è il mezzo migliore di arrestarle o di attenuare i sanguinosi effetti. Essi hanno dovuto per di più constatare chi il principio degli accordi particolari ove fosse ammesso e consacrato dalla Società delle Nazioni non potrebbe mancare di condurre alla formazione di vari raggruppamenti in opposizione reciproca, creando così un nuovo periodo di esistenza ed un nuovo pericolo per la pace. In queste condizioni essi si veggono costretti a dichiarare che mantengono tutta la loro opposizione ai trattati particolari ed esprimono la loro incrollabile fede nel princìpi di universalità della Società delle Nazioni, che deve tradursi in ogni accordo che ne emana e che è chiamato ad essere a migliore garanzia della pace e la migliore via per giungere alla pacificazione durevole del mondo. Essi domandano che le due tesi che si sono trovate in presenza durante tutti i lavori della Commissione temporanea e che è stato disgraziatamente impossibile conciliare, siano sottoposti al Consiglio e alla Assemblea e quindi ai governi responsabili».

Uno scandalo politico a Budapest
troncato con un voto della Camera

BUDAPEST, 10. — Il deputato Ulain tempo fa, aveva dichiarato all'assemblea nazionale che alcuni istituti bancari in occasione dell'emissione di nuove azioni avrebbero offerto a molti deputati e funzionari di Stato delle azioni, a prezzo di favore o gratuitamente. Alla fine dell'odierna seduta dell'assembla nazionale il deputato Friedrich ha proposto di inserire nell'ordine del giorno nella prossima seduta questa questione. Egli voleva dare lettura di un documento del ministro di giustizia contenente dati relativi a questo affare, ma non avendo il presidente approvato la lettura del documento, il depuato Friedrich ha chiesto che l'assemblea nazionale si pronunciasse con un voto sulla sua proposta. Tutta l'opposizione e anche parte dei membri del Governo hanno votato a favore della lettura, alla quale Friedrich ha subito proceduto.

Il documento dichiara che l'inchiesta giudiziaria non constatò la esistenza di un reato e che perciò è stato sospeso la procedura. Da tutto il materiale dell'inchiesta risulta che le banche non avevano l'intenzione di esercitare una corruzione. Malgrado ciò il ministro è stato costretto a constatare che l'acquisto di azioni al prezzo di emissione da parte di pubblici funzionari e di deputati è incompatibile col concetto che si deve avere della più alta indipendenza materiale e morale. Secondo il ministro, tale fatto non costituisce un reato, bensì una malattia sociale economica e finanziaria.

Finita la lettura del documento il deputato Friedrich ha dichiarato di possedere prove materiali che le banche offersero effettivamente tali azioni a pubblici funzionari e deputati. Oltre a ciò un membro del Governo, ora assente, ricevette pure una tale offerta che egli però declinò mentre il ministro degli interni accettò le azioni offertegli.

Il presidente del Consiglio conte Bethlen ha dichiarato che l'azione di Friedrich tende a calunniare il ministro degli interni.

Ha detto inoltre che gli sembra superfluo che il ministro degli interni si fenda davanti all'assemblea nazionale essendosi egli convinto sulla base di documenti che il fratello del ministro stesso. Questo fratello, vecchio cliente della banca in parola, ricevette le azioni e le pagò. E' questo un atto commerciale correttissimo.

Il ministro degli interni Rakowsky ha preso poi la parola dichiarando che egli al momento della sua nomina a ministro affidò l'amministrazione dei suoi beni al fratello non volendo egli come ministro occuparsi di affari commerciali. Se si vuole fargli dare le dimissioni bisogna lottare contro di lui con argomenti di stato.

Il ministro della Giustizia Nagy ha dichiarato che il deputato Friedrich ha abusato della fiducia del ministro, dando lettura di un documento che gli fu comunicato confidenzialmente. Inoltre egli osserva che i commenti di Friedrich sono assolutamente falsi, inquantochè egli ha potuto convincersi che tutti gli affari materiali del ministro degli interni sono diretti dal fratello di lui, che la famiglia del ministro è da quarant'anni cliente della banca in questione che diede le azioni senza previa richiesta e che il fatto che un ministro è il cliente stabile di una banca non può nè deve essere sfruttato a scopi politici.

Il presidente del Consiglio Bethlen ha fatto rilevare che si vuole sfruttare questo affare per interessi politici ed ha chiesto formalmente da Friedrich una risposta risoluta e franca sulle sue accuse politiche, affermando che nel campo politico si deve lottare con argomenti politici e non con simili armi. Si è proceduto poscia alla votazione e la grande maggioranza della Camera ha respinto la proposta di Friedrich.

Tutti i deputati del partito governativo hanno votato in favore dell'ordine del giorno del Presidente.

Feconda attività militari
Le esercitazioni nelle varie regioni

ROMA, 11.

Fino dall'inizio dello estate l'esercito, che trovasi nel periodo di forza massima per la contemporanea presenza di due classi alle armi, ha iniziato lo svolgimento di un complesso ed organico programma di esercitazioni, reso quest'anno possibile principalmente dalla regolarità e dalla efficacia colle quali durante l'inverno e la primavera ha potuto essere svolto presso i corpi in periodo della istruzione delle reclute, perch l'esercito non è stato distratto nelle sue funzioni — come purtroppo di regola nel passato — dal gravoso servizio di ordine pubblico. Intenso e serrato lavoro di addestramento collettivo che trovando l'esercito più saldo che mai nella sua compagine, accrescerà in esso ed ingenererà nel paese quella sensazione di forza che è il maggiore fondamento del suo prestigio. Ed il paese, che in tal ripresa di feconda attività alla quale, presso gran parte delle unità, prendono volontaria e gradita parte ufficiali e qualche reparto della Milizia volontaria, vede uno dei segni più espressivi del vibrante risveglio di energie nazionali, prodotto da una tenace e rinnovellatrice opera di governo, si sente rassicurato e lieto per tale sana manifestazione di forza e perciò, come si rileva dalla stampa di tutte le regioni d'Italia, segue ovunque con la maggiore simpatia lo svolgersi delle esercitazioni e circonda le truppe e li ufficiali delle pi cordiali manifestazioni di affetto.

Il Principe Umberto visita la Sila

COTRONE, 11. — Ieri nel pomeriggio S. A. R. il Principe ereditario attraversò in automobile le vie della città, acclamatissimo da numerosa folla. Stamane il principe Umberto è partito in automobile per visitare la Sila.

CATANZARO, 11. — Stamane alle ore 9 proveniente dalla Sila è giunto in automobile S. A. R. il Principe ereditario il quale ha visitato il museo provinciale, la villa Margherita ed ha quindi proseguito per Catanzaro marina. La popolazione ha fatto al principe una imponente manifestazione di simpatia.

Il nuovo ordine cavalleresco del littorio

BOLOGNA, 10. — Il «Resto del Carlino» ha da Salsomaggiore: L'on. Acerbo sottosegretario di Stato alla presidenza, che per pochi giorni è ospite di Salsomaggiore, ha dichiarato che egli ha quasi ultimato lo statuto del nuovo ordine cavalleresco del littorio e ce tra breve lo sottoporrà alla approvazione del Presidente de l'Consiglio dal quale ebbe le linee generali per la formulazione dello statuto stesso.

Il nuovo ordine che è destinato a premiare coloro che abbiano saputo con le virtù civili, con la diffusione del pensiero italiano nel mondo, col sacrificio personale valorizzare l'idea della nazione dovrà celebrare tramandandone la memoria alle future generazioni il duplice storico evento della nostra generazione: Vittorio Veneto e la marcia fascista su Roma. L'ordine si compone di tre gradi di cui il più alto è diviso in tre categorie. Lo statuto contempla disposizioni speciali che rappresentano una innovazione rispetto agli statuti degli altri ordini nazionali ed esteri.

Nell'ordinamento del nuovo istituto cavalleresco l'on. Acerbo si è ispirato alla tradizione romana. L'on. Acerbo ha dichiarato inoltre che per i due gradi più alti dell'ordine lo statuto stabilisce un numero limitato di concessioni. Le onorificenze dei gradi inferiori saranno concesse su proposta del presidente del Consiglio udito il parere di una speciale commissione che dovrà essere nominata; quelle del secondo grado invece saranno concesse su proposta del presidente del Consiglio sempre su parere della stessa commissione; infine il grado più alto non potrà essere concesso che con motu proprio del Re il quale sarà Gran Maestro del nuovo ordine.

L'on. Acerbo ha assicurato che la prima concessione della onorificenza avrà luogo probabilmente nell'anniversario della Marcia su Roma.

I colloqui a Palazzo Chigi
PER LE INDUSTRIE DI TOSCANA.

ROMA, 11. — Stamane alle 11 il presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi una commissione della città di Pistoia composta del sindaco fascista cav. Ulivi, degli assessori avv. Bozzi fascista e ingegner Chiti liberale e del dott. Spinelli segretario politico del Fascio pistoiese e seniore della M. N.

La commissione venne presentata al Presidente dal gr. uff. dott. Gustavo Nesti e dal comm. Cesare Rossi, entrambi toscani.

La commissione espose al Capo del Governo i desiderata della cittadinanza e cioè la costruzione della ferrovia Pistoia-Empoli, l'allargamento della circoscrizione circondariale di Pistoia, l'assegnazione di lavoro continuativo alle officine pistoiesi San Giorgio ed altri provvedimenti per gli istituti culturali. La città di Pistoia ha perduto di recente il suo tribunale, ha visto decisa la soppressione della sua scuola normale e tra qualche tempo, con l'apertura della direttissima Firenze-Bologna, rimarrà tagliata fuori dalle grandi linee di comunicazione. I pistoiesi non hanno sollevato proteste e non le solleveranno, ma hanno chiesto al Governo dei provvedimenti per compensarli delle perdite che subiscono. Il Presidente ha ascoltato colla maggiore attenzione l'esposto fattogli, ha promesso di studiare le varie questioni sottopostegli col desiderio di accogliere le proposte specialmente per quanto riguarda la costruenda Pistoia-Empoli per la quale si intratterrà coi ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze. Frattanto il Presidente dispose con ordine immediato perchè, previo studio sull'attrezzamento della San Giorgio, venga affidata a quella officina la costruzione di un gruppo imporante di aeroplani. Il Presidente infine promise una visita a Pistoia e alla sua bella montagna.

La commissione si accomiatò dal Presidente dopo averlo ringraziato vivamente a nome della cittadinanza pistoiese per la benevolo e cordiale accoglienza e per le assicurazioni formali date.

L'ACQUEDOTTO DI SASSARI

Il Presidente ha quindi ricevuto il Prefetto di Sassari ed il R. Commissario della città di Sassari, accompagnati da notabilità del fascismo della Sardegna i quali lo hanno informato che il progetto per l'acquedotto di Sassari che costituiva una promessa formale del Presidente alla città nel suo recente viaggio in Sardegna è stato depositato presso il Ministero dell'Interno; sì che non resta che l'espletamento delle ulteriori pratiche per la concessione del mutuo.

L'avv. Mura ha espresso all'on. Mussolini i sentimenti di gratitudine della cittadinanza sassarese e gli ha esposto la necessità della soluzione di alcuni altri problemi urgenti.

L'on. Mussolini ha chiesto al R. commissario che siano al riguardo avviati i relativi progetti di possibile e rapida attuazione.

La cooperazione nel Reggiano

Il Presidente del Consiglio ha inoltre ricevuto l'on. Arturo Bennelli, capo della cooperazione reggiana. Era presente l'avv. Paolo Terruzzi, direttore generale dell'Istituto di credito per la cooperazione. L'on. Bennelli ha portato al Capo del Governo il deferente saluto dei cooperatori della sua provincia desiderosi di contribuire col lavoro disciplinato e concorde alla ricostruzione dell'economia nazionale.

L'on. Mussolini ha convocato per i primi giorni della prossima settimana un convegno a Roma che egli presiederà e al quale inteverranno le autorità politiche e sindacali fasciste del reggiano allo scopo di procedere alla sistemazione del movimento cooperativo in quella regione.

L'on. Bennelli ha ringraziato vivamente il Presidente dell'accoglienza ricevuta e gli ha espresso il desiderio che egli voglia onorare della sua visita le organizzazioni del reggiano.

Nel pomeriggio il Presidente ha ricevuto la Commissione reale per l'amministrazione straordinaria per la provincia di Girgenti.

Il sottoprefetto comm. Giordano, presidente, ha esposto all'on. Mussolini i bisogni più urgenti della provincia ed ha richiamato la sua attenzione specialmente sul problema delle strade e su quello del Manicomio che è d'interesse particolare per la regione; ha presentato infine al Capo del Governo un dettagliato memoriale sul le più urgenti necessità regionali.

Il Presidente ha risposto che il problema delle strade era già in via di risoluzione e che la Sicilia avrà le sue vie di comunicazione, poichè ciò è urgente non solo dal lato pratico, ma anche da quello della sicurezza pubblica e dello sviluppo della vita economica dell'isola. Quanto al Manicomio ha promesso che la questione verrà esaminata al più presto dagli organi competenti.

I presenti si sono dichiarati soddisfatti e grati per gli affidamenti ricevuti ed hanno assicurato che porteranno alle loro popolazioni la testimonianza del vivo interesse che il Governo fascista prende ai problemi dell'isola in passato troppo dimenticata.

La questione dei passaggi a livello

La questione dei passaggi a livello viene esaminata sulla «Vie d'Italia» dal prof. Tajani, il quale ha considerato le difficoltà tecniche ed economiche che si presentano alla soluzione del problema. Soluzione ideale è certo la costruzione dei sopra e sottopassaggi ma, per il suo enorme costo, essa è purtroppo applicabile soltanto in limitata misura. Tuttavia, anche in questo campo l'inerzia delle pubbliche amministrazioni ha fatto sì che certi provvedimenti urgenti siano stati ritardati di molti anni. Sull'argomento e specialmente per quanto riguarda il transito delle automobili, il presidente del Touring Club pubblica sulla stessa rivista queste note:

«Ho percorso, da quando il decreto ha aperto tanti passaggi, molte e molte migliaia di chilometri in auto, attraversando forse un centinaio di questi passaggi privi di custodia. E' abbastanza per essermi fatta un'opinione di esperienza. Ora questa si traduce per me in una convinzione; meno casi d'eccezione è assai meglio per l'auto he i passaggi a livello siano sempre aperti anzichè guardati, a condizione che siano chiaramente segnalati, chiarissimamente anzi, a distanza di 250-300 metri dalla linea. La segnalazione è fatta, com'è noto, con cartelli duplici: delle F.F. S.S. e del Touring. Le prime hanno una croce di S. Andrea, bianca con iscrizione in nero; il secondo ha sullo stesso palo, sotto la croce, il noto cartello con cancelletto a fondo turchino con caratteri e segno bianco. Lo insieme è visibilissimo: praticamente non mi è mai sfuggito di vedere il segno. Una volta avvertiti dalla segnalazione che si sta per giungere al passaggio, un accidente è veramente da attribuire a trascuratezza colpevole, perchè basta guardare bene innanzi a destra e a sinistra, e, a seconda della libertà di visione maggiore, minore o nulla, e se un accidente del terreno o una costruzione lo consiglia, arrestare un attimo a pochi metri dalla linea prima di passare o rallentare tanto da poter fermare di botto prima di traversare il binario, se ne è il caso. Di notte i fari illuminano la segnalazione, e un sussidio grandissimo viene dal silenzio notturno: un treno in corsa si avverte immancabilmente. I passaggi aperti permettono una circolazione medialmente ben più libera e rapida e perciò meriano da parte dell'automobilista quel tanto di attenzione che esso può dare personalmente se guida o che può imporre al conducente. I passaggi chiusi obbligano ad attese snervanti; in taluni luoghi solitari il casellante li tiene chiusi senz'altro fra due treni non molto lontani e li apre di malavoglia o solo per una mancia. Ma vi sono passaggi chiusi e bloccati, davanti ai quali bisogna attendere talora molto a lungo se un treno è in ritardo e il casellante non può aprire. In questi casi può verificarsi una circostanza ben più pericolosa del passaggio aperto, oltre che fastidiosissima. Se il passaggio è prossimo ad una città, l'attesa anche di soli dieci minuti può arrestare parecchi auto, le quali poi all'apertura dei cancelli passano fianco a fianco; le più forti, cercando di sorpassare le altre in una corsa pericolosa anche per i pedoni e i veicoli provenienti in senso contrario. Questo pericolo che si rinnova tante volte ogni giorno, potrebbe essere evitato se i passaggi a livello di questo genere rimanessero anch'essi aperti, lasciando alla responsabilità di chi vuole attraversarli, di guardarsi bene davanti e intorno. Solo in casi specialissimi la chiusura è una precauzione assolutamente necessaria in attesa che si risolvano certe difficoltà eccezionali col sopra o il sotto-passaggio. La segnalazione con la croce di S. Andrea e il cartello del Touring è ormai applicata alla grandissima maggioranza dei passaggi incustoditi, ma non ancora in tutti assolutamente. I passaggi non segnalati costituiscono, a nostro avviso, un pericolo grave, continuo e una grossa responsabilità morale per le ferrovie. Noi andiamo indicando man mano alla Direzione generale delle Ferrovie questi casi isolati sfuggiti alla sua attenzione perchè vi sia pure provveduto. Ma finora non consta che disgrazie siano accadute in questi casi speciali».

PER LA DISTRIBUZIONE DEI 75 MILIONI ai pensionati.

ROMA, 11. — Il ministro delle finanze comunica: I criteri di distribuzione della somma di 75 milioni destinata a migliorare le condizioni dei pensionati dello Stato che si trovano in condizioni più disagiate saranno vagliati e decisi nel prossimo consiglio dei ministri.

L'estrazione della lotteria
AVRA' LUOGO IL 13 CORRENTE

ROMA, 11. — L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei caduti comunica che il prefetto della provincia di Roma ha fissato a lunedì 13 corrente l'estrazione della lotteria la riconoscenza.

Formidabile incendio a Tunisi
Le officine di Paillon Ainè distrutte.

TUNISI, 11. — Per causa tuttora ignota, nelle ultime ore del mattino di ieri si è sviluppato nei laboratori Paillon Aine, un formidabile incendio che ben presto ha distrutto i laboratori ed il deposito, minacciando tutti gli altri fabbricati vicini, tra cui il grande palazzo prospicente l'avenue de Carthage. La violenza del fuoco, indomato per mancanza d'acqua è stata enorme. Tutti i proprietari limitrofi sono fuggiti terrorizzati invocando l'opera di spegnimento che si è reso impossibile per la mancanza di acqua.

I danni sono ingentissimi.

LA RIFORMA GENTILE E L'ASSETTO DELLA SCUOLA ITALIANA

Una intervista con Gustavo Canti

ROMA, 11.

L'argomento della riforma Gentile e le sue ripercussioni ideali e pratiche sulla scuola italiana son troppo urgenti ed importante cosa, perchè la stampa non se ne debba occupare.

Abbiamo chiesto a tale proposito il pensiero di un illustre educatore, il prof. Canti, Preside dell'Istituto Tecnico di Roma e siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori le risposte acute lucide e serene che il nostro intervistato ci ha fornito.

La riforma del Ministro Gentile — abbiamo domandato — ha dato luogo, prima e dopo la sua pubblicazione, a commenti così disparati, tra chi l'ha definita il capolavoro del Governo fascista e chi vi ha scorto la rovina della cultura italiana, che abbiamo finito per non aver più alcun concetto preciso. Vorremmo da lei professore un'esposizione, sia pure sommaria, che riesca chiara anche al profano.

— In verità, sento anch'io spesso i più diversi giudizi e le più strane interpretazioni. E non è meraviglia. La riforma è così radicale che noi stessi, che siamo del mestiere, proviamo qualche difficoltà ad orizzontarci nel nuovo mondo in cui stiamo per entrare. Ma se lei si accontenta di una semplice esposizione, scevra di disquisizioni didattiche e filosofiche, eccomi qui ben volentieri a sua disposizione.

La scuola media, come lei sa, era stata, da noi, fin dagli inizi del Regno, così costituita: «il corso classico» (ginnasio-liceo, che nelle sedi principali si sdoppiava dopo la 3.a classe in classico e in moderno, e in questo ultimo il greco era sostituito dalle lingue vive; corso di otto anni); «il corso tecnico» (scuola tecnica, fine a se stessa e insieme scuola preparatoria all'istituto tecnico, diviso in varie sezioni professionali, e in una sezione scientifica che dava adito a facoltà universitarie; corso di sette anni); «il corso normale» per la preparazione dei maestri, di sei anni.

La riforma del Ministro lascia intatto il solo ginnasio-liceo classico; abolisce il liceo moderno; abolisce la sezione scientifica dell'istituto tecnico; sopprime buona parte delle scuole normali, riformando profondamente quelle che restano. Istituisce il liceo scientifico con l'insegnamento del latino; instaura l'istituto tecnico di otto anni, diviso in due corsi quadriennali, l'inferiore col latino, il superiore per le professioni di ragioniere o agrimensore; istituisce il liceo femminile, di tre anni, col latino. Al posto della scuola tecnica, in quanto fine a se stessa, crea la scuola complementare di tre anni, che non dà adito a studi superiori.

Per far comprendere, nella sua organicità, il piano di studi concepito dal Ministro dovrei entrare in particolari; ma mi limiterò ad accennare alla riunione di più insegnanti in un solo professore (italiano e latino, italiano e storia, storia e filosofia, matematica e fisica, ecc.) per avere dappertutto quel professore di classe che ha fatto così buona prova nel ginnasio; alla diminuzione del numero degli alunni nelle classi, e delle classi in ciascun istituto, per evitare le scuole pletoriche condannate dalla triste esperienza degli ultimi venti anni; alla riduzione degli orari, per ovviare al sovraccarico intellettuale; e finalmente all'esame di Stato, posto alla fine dei corsi professionali e di quelli che preparano all'Università e dato da commissioni speciali, fastigio dell'edifizio, controllo di tutta la vita scolastica, stimolo alla concorrenza tra scuola pubblica e scuola privata.

Ma appunto contro l'esame di Stato si era acceso in passato il dibattito più vivace.

— Sì, perchè il problema è insieme squisitamente didattico e squisitamente politico. Ma poichè tutto quel che si poteva dire pro e contro è stato detto, trovo inutile tornarci sopra. Certo questa legge è l'espressione di una gran fede negli esami: esami di ammissione, esami di promozione, esami di idoneità, esami di licenza, esami di abilitazione, esami di maturità....

— Tremeranno gli alunni dinanzi a questa serie di ostacoli!

— Tremeranno di più i professori. Ho qui un libro di Maffeo Pantaleoni, uscito proprio in questi giorni, dove l'insigne economista narra, col suo caustico stile, la tragedia dell'esaminatore.

E un pedagogista francese scriveva non ha guari nella «Revue des Deux Mondes» (cito testi ortodossi, come vede), che quando si tratta di quel delicato e mobile oggetto di esperienza che è l'anima umana, bisogna andar cauti nel credere di aver scoperto leggi precise per misurarne le attitudini. «Solo uno spirito può giudicare uno spirito». Troverà il Ministro tanti «spiriti» quanti sono necessari per comporre le cento commissioni cui sarà affidato il supremo giudizio sul giovane giunto alla fine della carriera scolastica media?....

— Questo specialmente per l'esame di Stato. Ma vi sono altri punti della riforma assai controversi.

— Ecco, un disegno così vasto e armonico, frutto del meditato pensiero di una mente alta e consapevole, non si discute in un'intervista. E' tutta una tradizione che si spezza, è tutta una concezione filosofica e politica che si attua. Come ben scrisse Giuseppe Tarozzi in un nobile articolo in difesa della libertà degli insegnanti, Giovanni Gentile si è posto di fronte alla storia. Non preveniamo con le nostre vane parole il giudizio solenne. Sia lecito piuttosto ad un modesto empirico di indicare alcuni inconvenienti che si stanno per verificare nell'applicazione pratica, e che si è forse ancora in tempo di correggere nell'interesse stesso della riforma. Questi inconvenienti nascono sovratutto dalla immediatezza dell'attuazione di un così profondo rivolgimento.

Un anno e mezzo fa — «magnum aevi spatium» — esponendo un mio progetto di riforma discretamente radicale anche quello, concludevo: Io non penso affatto che un piano di studi (questo ch'io propongo o un altro) possa attuarsi da un giorno all'altro e in un solo tratto; così come un piano regolatore tutto nuovo non potrebbe mai applicarsi a Roma, dove il nuovo deve tener conto dell'antico, e il tracciato di una strada ha l'obbligo di girare rispettosamente intorno al monumento insigne e al venerabile rudero.

Ma erano queste mie preoccupazioni alquanto passatiste. Oggi siamo in un periodo «dinamico» come dicono, e troppi venerabili ruderi vediamo andare all'aria. Senonchè i pericoli, in certi posti, sono due: commettere qualche errore per fare; e non far nulla per paura di commettere errori. Ora, da troppo tempo i Ministri dell'Istruzione si erano appigliati al secondo partito. Vediamo dunque se è possibile collaborare col Ministro che fa.

Ecco per tanto le osservazioni che mi suggerisce l'esperienza. Tutti abbiamo lamentato gli enormi falansteri ove una folla informe si addensava, togliendo alla scuola ogni carattere di compostezza, di intimità e di dignità. Orbene, il rimedio consisteva nel moltiplicare le scuole. Invece esse saranno ora improvvisamente così ridotte che una metà almeno della popolazione scolastica attuale si troverà un'altr'anno sul lastrico. Questo non era certo negli intendimenti del Ministero, il quale assicurava invece che la sua legge non diminuiva le scuole, anzi le aumentava. Soltanto egli contava sull'opera e sul contributo degli Enti locali. Invece... Vediamo il caso di Roma, e ascoltiamo quel che dice il senatore Cremonesi, R. Commissario per la Capitale, nell'intervista concessa pur ieri al «Messaggero». Basandosi su calcoli precisi, il senatore Cremonesi prevede che dei cinquemila scolari che popolano le scuole tecniche di Roma, abolite queste scuole e sostituite con l'Istituto tecnico inferiore per quelli che intendono proseguire negli studi, almeno duemila busseranno alla porta di questo Istituto a cui è permesso di averne solo quattrocentoventi. Dove andranno gli altri 1600? Provvedano, gridano gli interessati, Comune o Provincia ad aprire altri Istituti tecnici. Risponde il Cremonesi (e dal suo punto di vista di amministratore non dice male): In seguito al R. Decreto 11 marzo 1923 il Comune vede elevato il suo contributo alle scuole medie governative da centoventicinque mila lire a novecento mila. Una bazzecola! Il Comune accollandosi questo nuovo peso ha fatto quanto poteva e non reggerebbe ad uno sforzo maggiore. La Provincia risponde allo stesso modo.

E poichè le condizioni degli Enti locali sono poco floride ovunque, la situazione di Roma sarà presso a poco quella di ogni città piccola e grande. E badi, ho toccato solo dell'esuberanza degli alunni delle scuole tecniche; ma il fenomeno si verificherà anche nei Licei e nelle Scuole Normali. E saranno diecine e diecine di migliaia di giovinetti che cercheranno invano una scuola.

— Sarà una bazza per le scuole private.

— Ci fossero almeno quelle; ma non ci sono, e non si improvvisano. Intendo scuole degne del nome; non quelle esecrabili agenzie industriali che sono una peste didattica e morale, e che purtroppo saranno le sole a pullulare nel momento del bisogno. E quand'anche ci fossero buone scuole private, servirebbero a riempire la lacuna? Tutto quel minuto popolo, quella modesta borghesia che oggi manda i suoi figli alla scuola pubblica, perchè è poco costosa, come potrebbe sopperire alle spese, necessariamente gravi, che impone l'insegnamento privato?

— Ella tocca un lato sociale della questione che è veramente importante. L'innalzamento culturale delle classi piccole e medie è un geloso interesse Nazionale.

— Certamente. Ora, con una scuola pubblica così rastremata noi non solo non rispondiamo più alla luminosa tradizione spirituale del nostro risorgimento («Finchè uno solo dei vostri fratelli vegeta ineducato, voi non avrete la Patria», insegnava Mazzini), ma andiamo incontro al pericolo di una selezione alla rovescia. Mi spiego. Alla scuola media non si accede più che per esame di ammissione. E quest'esame dovrà, tra i cento che si presenteranno, sceverare i dieci o i venti al più che potranno trovarvi posto. Questa scelta deve farsi tra fanciulli che stanno tra i nove e i dieci anni. E' l'età buona per distinguere il vero ingegno, il vero valore? Ci pensi un momento. Qual'è il migliore alunno nelle scuole elementari? Quasi sempre il figlio delle classi agiate, il ragazzino circondato dalle cure e dai sussidi didattici della famiglia, quello che ha a fianco chi gli corregge i compiti, gli ripassa le lezioni, quello che va a scuola lindo e ordinato negli abiti come nei libri. Il figlio del povero, anche se intelligente e volonteroso, non può, a quell'età, rivaleggiare col compagno meglio provveduto. Si rivelerà più tardi; nelle scuole superiori prenderà la sua rivincita. Ma ormai quelle scuole superiori gli sono contese. La scuola di Stato — e cioè la scuola quasi gratuita — si aprirà più facilmente agli abbienti. Verrà meno nella scuola quella sua alta funzione sociale, onde per essa le classi umili ascendono e si confondono con quelle più elevate, e il proletariato si fa borghese, e i vari strati si intersecano, creando quelle interferenze che sono la migliore garanzia di stabilità della compagine nazionale.

— Le sue provisioni sulle conseguenze della legge sono piuttosto pessimiste.

— Non è del mio temperamento. Io prevedo qualche confusione sul principio; un po' di trambusto per qualche tempo; poi tutto finirà per assestarsi. Io credo nella forza dei fatti. «Vi sono, Orazio, tra la terra ed il cielo più cose che non nella tua filosofia», dice Amleto. La realtà finirà per imporsi, sfondando le fragili barriere dell'ideologia. La folla affamata chiederà il pane del sapere, e l'avrà; o l'avrà dallo Stato, là dove gli Enti locali non saranno in grado di provvedere. Si moltiplicheranno le scuole utili, rispondenti ai gusti, alle esigenze morali, alle necessità economiche dei nostri ceti; cadranno come rami secchi, quelle che (come il liceo femminile) non rispondono a reali e generali bisogni: la scuola complementare andrà a conglobarsi con la elementare di cui è il naturale prolungamento; si concederà il corso inferiore preparatorio anche alle città minori; si vedrà allora che tra questo corso inferiore dell'istituto tecnico col latino, il corso inferiore magistrale col latino e il ginnasio inferiore vi è ben poca differenza, e si arriverà fatalmente alla scuola unica, invocata da tanti che permetterà alle famiglie di decidere più tardi e consapevolmente della carriera dei figli. E poichè della riforma Gentile rimarranno le non poche buone e coraggiose innovazioni che la illustrano, l'Italia in pochi anni, attraverso ad una crisi dolorosa, ma salutare, ritroverà la sua scuola, che adempierà la sua missione, che è quella di elevare spiritualmente il popolo — tutto il popolo —, e di trarre dal popolo — da tutto il popolo — la parte eletta della Nazione.

Renan, prostrato dinanzi alla dea dell'Acropoli, pregava: Insegnaci che tutto viene dal popolo; insegnaci l'arte di estrarre il diamante dal minerale delle folle impure.

Cronaca della Provincia

Da MORUZZO

Il primo eroe che rientra in Comune.

Ci scrivono, 11:

Giunse l'altra sera alla stazione di Torreano, inaspettata, la salma dell'alpino Massimo Vidoni, caduto sette anni or sono combattendo contro il nemico sulle dure posizioni di Pal Grande.

La salma sull'imbrunire vien fatta deporre nella chiesetta di Torreano, per amorosa cura del cap. Linussa, sempre pronto ad accorrere quando un commilitone qualsiasi ha bisogno d'un aiuto o d'una difesa morale o materiale.

Ieri numerosissimi cittadini e combattenti del Comune e dal di fuori accorsero a rendere l'ultimo saluto all'eroe che col sangue difese la Patria.

Alle 9 precise il corteo si compone sulla piazza dei caduti di Torreano ed ordinatamente, lentamente s'incammina lungo la strada tortuosa, polverosa e quasi infuocata dal cocente sole e che conduce alla Chiesa Parrocchiale di S. Margherita ove ha luogo una solenne cerimonia religiosa.

Il lungo corteo, aperto dalle insegne religiose e dagli alunni delle scuole elementari di S. Margherita e Torreano con vessilli ed accompagnati dalle varie insegnanti, era seguito da numerosissime corone di fiori freschi portate a mano e fra queste notammo quella della Famiglia dell'Estinto, del Comune, dei combattenti di Moruzzo, dell'Amministrazione di Brazzà, dei Combattenti e fascisti e tantissime altre. Seguiva la distinta banda di Nogaredo di Prato, sempre pronta a lasciare il lavoro per intervenire in simili cerimonie, e che suonando gli inni della Patria e del Piave rendeva ben solenne la cerimonia. Il clero salmodiante era al completo con il Parroco sac. dott. Florida.

Il feretro, avvolto nel tricolore e portato a braccia da ex alpini, era fiancheggiato da ex combattenti decorati e da una rappresentanza della M. N. espressamente venuta da Fagagna. Seguivano i congiunti e parenti del caduto ed un lunghissimo stuolo di cittadini tra cui alla rinfusa notivasi l'Amministrazione comunale dimissionaria, col segretario sig. Rodaro, gli ex combattenti, mutilati ed invalidi di Moruzzo con bandiera del Comune, la Sezione Combattenti di Pagnacco e Martignacco con vessilli, le Donne di Pagnacco con bandiera, i Combattenti di Plaino con bandiera ed altre ancora.

Fra gli intervenuti: le sg.re Raverdino, Florida, il generale Filippini, il colonnello Pirzio-Biroli, l'avv. E. Linussa, i conti Gropplero, tenente Burelli di Fagagna, il signor Della Savia, ecc.

Al Camposanto portarono l'estremo saluto alla salma il combattente decorato Martin che parla al compagno di trincea, il cap. Linussa che con vivissime espressioni esalta il sacrificio compiuto nel fiore degli anni dall'alpino caduto per la Patria e tra una viva generale commozione portà all'eroe il saluto della sua popolazione che non lo dimentica, quello più puro dei combattenti ed infine forse quello più caro e più fiero dei camerati del Battaglione Cividale. Parla anche il sig. Ceccarelli a nome degli amici e dei fascisti e qualche altro ancora.

La cerimonia così si chiude nel più religioso silenzio; le bandiere salutano piegandosi, la pattuglia Burelli della Milizia presenta le armi e la salma viene pietosamente adagiata nella sua fossa.

Consiglio comunale dimissionario.

Finalmente ieri, sotto le pressioni dell'invito della Federazione Provinciale Fascista e sollecitato a mezzo del segretario di Zona sig. Bortolotti, anche l'Amministrazione antifascista di Moruzzo ha votato quasi ad unanimità l'abbandono del potere.

E noi ora ci auguriamo non solo che le elezioni, nell'interesse del piccolo Comune, vengano presto indette, ma sopratutto facciamo l'augurio a questi elettori o futuri amministratori che si convincano, una volta per sempre, che in Italia tutta, e fino alle più piccole borgate, non può reggere che un partito; quello che è più pronto ad ogni sacrificio per la valorizzazione della Patria, della Vittoria e dei suoi artefici. e. g.

Da FLAIBANO

Del Comitato campane.

Ci scrivono, 11:

Ai signori del Comitato Campane noi ci permettiamo rivolgere una modesta quanto lecita domanda: tanto più lecita in quanto anche noi abbiamo versato somme più o meno lievi per riavere i sacri bronzi: quanto denaro avete incassato dalle oblazioni private? Quanto ha reso a netto il riatto della strada Dignano-Flaibano, il cui ricavato avete dichiarato devolvere all'acquisto delle campane? Chi ha lavorato gratuitamente e chi venne pagato per detto lavoro? Quanto avete ricevuto dal Governo in conto danni e quanto avete speso per queste benedette campane che — fra parentesi — non avete ancora imparato a suonare?

Ad un anno di distanza dovreste sentire il dovere di rendere pubblico il risultato del vostro operato, come hanno fatto finora tutti gli altri Comitati sorti in paese da quattr'anni ad oggi.

Solo in tal modo farete cessare il... suono di certe altre campane...

Del Monumento ai Caduti

Fa male vedere in quali condizioni di abbandono è lasciato il giardino del Monumento ai Caduti, per l'erezione del quale il Comitato costituitosi a suo tempo aveva dedicato tante cure.

Non più un fiore: nessuno pensa ad abbellire quello che dovrebbe essere l'altare della memoria ai Caduti!

E ci vorrebbe ben poco: ogni madre, ogni vedova di Caduto porti un vaso modestissimo di fiori, lo collochi dove vuole ma lo curi settimanalmente mantenendo il Culto ai Morti per la Patria.

A tal proposito, non sarebbe male che il Cappellano, il quale tanta cura si prende delle Figlie di Maria e dei giovani cattolici che chiama tanto spesso a convegno, sentisse il dovere di insegnare loro il Culto per Chi ha dato tutto per la Patria.

Speriamo che il successore di questo prete altrettanto intrigante quanto privo di buon senso si occuperà più di religione e della cura delle anime che di politica e di pettegolezzi locali.

Da BUTTRIO

Echi delle dimissioni.

Preg.mo Signor Direttore,

Le chiedo ospitalità nel suo giornale tanto per ribadire l'articolo pubblicato il giorno 9 corr. circa le dimissioni del Consiglio Comunale di Buttrio, a parte che il signor rag. Ranieri Rassatti abbia fatto una dichiarazione esplicita, che egli ed i suoi colleghi (come essi dicono) siano ed erano avversari irreconciliabili del partito popolare, ma di tutto questo nessuno lo sapeva.

Che il Consiglio comunale tempo addietro, voleva dare le dimissioni era noto a tutti... ma non per dissidi politici, come vorrebbero far credere quegli ex consiglieri, ma bensì per questioni personali. Ad ogni modo noi vorremmo chiedere di quale tendenza o a qual ramo politico essi appartengano ciò per meglio poterci conoscere indipendentemente alle dichiarazioni di lealtà rivolte al Governo fascista in un'ora troppo tarda.

Questi signori antipopolari potevano manifestare apertamente le proprie idee almeno all'epoca della costituzione della Sezione del partito N. F. di Buttrio, che tanto avrebbe desiderata la loro collaborazione. Il gesto usato dai consiglieri dopo la caduta devesi quindi attribuire ad sincero pianto del coccodrillo.

Danielis Pietro.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Un po' diversamente...

Ci scrivono, 11:

Non è vero che domenica u. s. 5 corrente, il nostro Consiglio comunale abbia tenuto seduta e trattato circa le dimissioni, come scrive la «Patria del Friuli» 7 corrente N. 187, con recondito fine di quel corrispondente, il quale vorrebbe far intravvedere quanto fosse stata «armoniosa, una e salda la fusione» della minoranza nazionale con la maggioranza sturziana....

All'opposto, è vero che sabato 4, alle ore 18.30 giungeva a Trivignano l'egregio rag. De Checco, (ex-combattente), e presentava in iscritto le dimissioni oltrechè sue, quelle del sindaco co: Giulio di Strassoldo, di Turchetti Giuseppe e Menotti Ugo (fascisti) e di Calligaris Pietro e Calesuti Luigi (ex-combattenti), ciò con lettera collettiva, vibrante di omaggio e auguri ai postulati ed all'intera vittoria del Governo nazionale fascista.

Viceversa, la maggioranza popolare rassegnò il mandato, solo in via singola, l'indomani, domenica 5, dietro invito a domicilio del locale direttorio fascista.

Verissimo, che regnò sovrana la tranquillità, ed anche... che in segno di giubilo fu ovunque issato il vessillo nazionale!!

Con un po' di più sincerità e minore malafede da inculcare ai vostri, signor suddetto corrispondente, quanto ci guadagnerebbe il nostro Comune!!

Da RISANO

Pesca dei combattenti pro Asilo.

Avrà luogo il 26 agosto corrente. I doni continuano a giungere. Ferve grande animazione ed entusiasmo. La organizzazione è quanto mai avveduta. Il tempo che rimane è brevissimo. Per risvegliare la memoria a tanti amici generosi, avvolti nelle cure della vita. Ai combattenti nessuno può rifiutarsi.

Ecco il primo elenco dei doni:

Famiglia conte Agricola, Risano: orologio a pendolo da salotto — Conte A. Lovaria, Pavia: servizio completo caffè e latte e thè per 6 persone — Ditta Banfi, Palmanova: L. 500 — Reverendissimo Capitolo Canonici, Udine: L. 100 — Amelia De Campi Piussi: servizio completo per 6 persone — Lucia Gentile Piussi: vaso etrusco metallico per fiori — Maria della Mea Piussi, Chiasottis: candelabro da tavolino, presa luce elettrica con lampadina e paraluce di lusso — Anna Piussi Hermanni: quadro paesaggio — Bruno Ardemia, maestra: quadro — Casa Sonzogno, Milano: 60 tra volumi e pubblicazioni diverse — Ditta Massarutto, Udine: 2 tagli vestiti — S. Lega Eucaristica, Milano: 10 volumi — Ufficio Agrario Poggi, Milano: 20 volumi di agricoltura — Temi Schiesari Fabbro, Padova: L. 30 — Pinni Zaira: L. 25 — Ditta Talmone, Torino: 42 blocchi cioccolato e 40 quaderni — Ditta Agraria Bullari di Scafati, Salerno: 1 cassa di semi e bulbi — Delser: biscotti, portacenere di metallo, portacerini — Ditta Rossa, Vercelli: temperini, specchi, 24 lapis d'ambra automatici, block notes, portafogli, rasoi, 19 paraventi — Ditta Branca, Milano: notes, agende, gomme — Squeraroli Carlo, Udine: falci, rastrelli, forche, bilancie, catene, ecc. — Singer, Pordenone, Belluno, Udine: vari pacchi di tavole ricami da riprodursi, 20 buste disegni — Società Adriatica Ferramenta Metalli, Venezia e Treviso: 6 tegami metallici e 1 porta utensili cucina — Vera e Corrado Ciani, Bicinicco: 1 porta formaggio di lusso — Simonetti Luigi, consegnatario Magazzini Terre Liberate: 1 porta formaggio metallico elegantissimo — Cassa di Risparmio di Udine: 1 cartella da L. 100 del Consolidato — Faldo Mauroner, Venezia: quadro proprio scena araba — Tomada Giacomo, Udine: 50 pacchetti biscotti — Famiglia Chiaruttini: grande vassoio dorato per dessert e liquori — Parroci Buoris e Lavariano: lire 10 cadauno — Parroco Bicinicco: tre albums vedute Gorizia, Trieste, Venezia, 1 leone di S. Marco e una gondola in bronzo — pittore Romano Gabbino, Udine: un proprio quadro ad olio — Ditta Coen e C., Roma: oggetti diversi — Merluzzi dott. Roberto: 1 bottiglia liquore Alpino: 2 medaglie di argento grandi. 10 volumi «L'artiere Italiano», il Codice Universale (il Vangelo), 2 volumi sull'umanità selvaggia, la quarantesima parte del meridiano terrestre, 4 xilografie artistiche e... 1 pacchetto di tabacco da pipa.

Nella prossima settimana le apposite squadre combattenti locali, andranno in perlustrazione per la zona in cerca di... bottino di pace!

Da OSOPPO

Fascisti d'occasione.

Egregio Signor Direttore,

permetta ad un fascista di esprimere nel di lei pregiato giornale, il proprio pensiero su quanto riguarda l'amministrazione popolare di Osoppo? E' da ieri l'ordine perentorio della Federazione Friulana del P. N. F. alle amministrazioni popolari di dimettersi, ordine che in tutte le parti è stato eseguito, mentre qui ad Osoppo nella terra italianissima, i signori che reggono le sorti del nostro Comune non solo non hanno sentito il pudore di dimettersi ma, (ironia della sorte!) si sono professati fascisti. Filo fascisti sì, ma fascisti no. Questa gente che ieri, seguendo l'esempio del «prete sinistro», sabotava la vittoria, denigrava i combattenti, alleandosi ai più nefasti nemici della Patria nella lotta contro il fascismo, è ora che se ne vada fuori dai gangheri.

E che dire di quello ineffabile sindaco f.f. Faleschini ex-seminarista che tante volte ebbe a professarsi nemico dei Fasci? E di quell'altro ammasso di .:... furboni che oggi vogliono assumere le arie di innocenti agnellini? E' ora di finirla mi sembra, una volta e per sempre questa indecente commedia. Sappiano tutti che la amministrazione di Osoppo è popolare della più bell'acqua e che della sporca politica popolare ha sempre fatto abbondante uso e consumo.

Osservo infine, che nelle elezioni i signori che oggi si professano non popolari, figuravano in una lista contraria a quella del blocco nazionale, il che voleva dire in termine povero, antinazionali. Raccomando poi al signor Faleschini di polemizzare con altri al di fuori che con il sottoscritto, perchè sarei capace di agire fascisticamente nei suoi riguardi.

Grazie dell'ospitalità. Devot.mo

dev.mo Gaspare De Cecco.

Da CIVIDALE

Giovani esploratori nazionali (Sezione di Cividale)

Ci scrivono, 11:

A dirigere e comandare la sezione cividalese è stato inviato con pieni poteri, per la ricostruzione della sezione suddetta il Capo Reparto sig. Bruno Cioffi, già segretario generale dei Giovani Esploratori Friulani.

Nell'assumere il difficile incarico, egli ha diretto a tutti gli Esploratori il seguente proclama:

«Camicie verdi friulane!
Boy's Scauts d'Italia!

Chiamato dalla fiducia dei miei capi a reggere le sorti di questa Sezione, un po' scossa e tentennante, ho accettato il difficile compito con la ferma e decisa volontà di condurlo a termine vincendo tutte le difficoltà tutti gli ostacoli.

Incuria di dirigenti, ma anche poco spirito di iniziativa da parte vostra, hanno fatto sì che Cividale non abbia più la fiorente sezione di esploratori che durante la guerra vittoriosa rese alla Patria segnalati servizi.

In questi giorni la tanto auspicata unione dei disciplinatissimi Esploratori friulani con gli esploratori nazionali ha dato notevole impulso e novella vigoria al movimento scautista friulano.

Camicie verdi cividalesi!

Stretti intorno ai vostri capi, per il buon nome della vostra sezione, che vide l'alba grigia del ripiego, la vittoria delle armi, la vittoriosa rinascita dello spirito romano lavorate «con spirito alacre e rinnovellato» ardore per la vera rinascita della vostra sezione.

Ed un solo sentimento vi guidi «Per l'Italia ora e sempre»

Il Capo Reparto

Cividale, 10 agosto 1923.

Da TARCENTO

L'amm. com. sciolta per decreto reale.

In seguito alla relazione dell'autorità prefettizia, l'Amministrazione comunale di Tarcento è stata sciolta per decreto reale.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ricordare i morti beneficando i vivi.

Ci scrivono, 11:

Per onorare la memoria della signora Fassetta Cecilia ved. Bot, vennero fatte le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità: Amministrazione Ciro Canciani L. 10 — Sig. Bet Orazio, 50 — Segretario Ben Chiaruttini L. 5 — Rosso rag. Pietro L. 5 — Panesa dott. Eugenio L. 10.

All'Asilo Infantile comunale: Famiglia Facini Domenico L. 10.

Agli oblatori vada un pubblico ringraziamento.

Da LATISANA

Rassegna equina.

Ci scrivono, 10:

Il giorno 8 corrente si riunì il Comitato per la «Rassegna Equina» sotto la Presidenza del co. cav. ingegnere Manuel de Asarta che riferì ampiamente sul lavoro sino ad ora svoltosi.

Per ragioni tecniche e finanziarie si stabilì di tenere la «Rassegna» il giorno di domenica 11 novembre 1923, anzichè il 5 settembre come prima si era fissato, di restringere la zona al solo Mandamento di Latisana ed ai Comuni di S. Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, S. Giorgio di Nogaro e Varmo.

Da VEDRONZA

Inaugurazione del Ponte.

Ci scrivono, 11:

Domani come è noto, verrà inaugurato il maestoso ponte di pietra sul Torre ed in tale occasione il comitato ha indetto una serie di festeggiamenti fra i quali: concorso delle gerle, ballo, esecuzione delle villotte friulane, dal coro tarcentino diretto dal maestro Gino Job, concerto bandistico, fuochi artificiali, pesca ai gamberi, ecc.

Per l'occasione gli alberghi del luogo saranno forniti di ogni miglior cibarie e di scelti vini della riviera tarcentina.

Da PORDENONE

Servizio di pronto soccorso.

Ci scrivono, 11:

Per interessamento del Commissario del Comune avv. Chino Mazzarelli, si sta organizzando un servizio di pronto soccorso d'intesa con la amministrazione ospedaliera e della locale sezione della Croce Rossa Italiana. A tale fine le trattative sono a buon punto.

Modista premiata.

La gentile signora Cossain Antonietta che ha un grande negozio di cappelli per signora in corso Vittorio Emanuele, e già precedentemente premiata con med. d'oro e diploma, in questi giorni ottenne un nuovo premio, avendo esposto dei cappelli da lei confezionati all'esposizione di Milano che le assegnò il premio di gran medaglia d'oro e croce al merito.

Alla distinta signora le nostre sentite congratulazioni.

Cadde dal carro.

Il bambino Vendruscolo Pietro di anni 5, abitante in via Torre, cadde accidentalmente dal carro riportando delle ferite in diverse parti del corpo giudicate guaribili in 15 giorni.

Corriere Goriziano

In onore di Mario Giuriati

MONCORONA (Kronberg), 11.

Questa mattina alle 10. nel cimitero militare «Mario Giuriati», decorato di medaglia d'oro, ha avuto luogo una cerimonia intima per l'inaugurazione del monumento alla memoria del sottotenente Mario Giuriati, caduto eroicamente a S. Caterina.

Erano presenti la madre, il padre Roberto, il fratello cav. Giovanni, gli zii S. E. il ministro Giuriati, il generale Giuriati, l'ingegner Giuriati ed altri parenti, il comm. Oreglia, il sotto prefetto di Gorizia cav. Nicolotti, il colonnello Paladini, il capitano Ganalevo, i tenenti Telo e Spa.

Dopo la messa, celebrata dal cappellano Dor. Gaccia, valoroso combattente, S. E. Giuriati ringraziò il colonnello Paladini ed il capitano Ganalevo per l'opera compiuta.

Il cimitero sarà solennemente consacrato nel prossimo novembre.

Nel VII Anniversario della Liberazione di Gorizia

Ci scrivono, 11:

Domani, domenica, avranno luogo le annunciate cerimonie patriottiche nella ricorrenza del VII anniversario della vittoria di Gorizia e della liberazione della città dal giogo straniero. Per questa sera sono annunciati vari festeggiamenti in Piazza Battisti e nel parco dell'Unione Ginnastica goriziana. Per l'occasione il Fascio goriziano ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti! La Vittoria di Gorizia, che oggi celebriamo solennemente nel suo VII anniversario, è stata il coronamento dello sforzo tenace, del sacrificio quotidiano e incessato di centomila fratelli nostri conseguenti fino alla morte alla religione del dovere. Perchè le cerimonie commemorative non siano vana retorica, imprimiamoci bene nella mente e nel cuore questa suprema verità: che le vittorie umane non si conseguono se non con la concordia e con la suprema dedizione di sè alla Patria. Solo chi ha ferma volontà di purificare il suo cuore, può ricordare oggi l'epica gesta di Santa Gorizia».

Il generale Ferrari comm. Giacomo del Circolo Militare di Roma ha inviato al segretario del Comitato pro Monumento ai Caduti della guerra di redenzione, la seguente lettera:

«Caro Graziani, Lontano dalla sua città per volere di ingiusto destino, sono — e voglio essere — ben vicino con l'animo a Lei, con loro tutti «giovinezza di Santa Gorizia» nella Città resa grande per la virtù dei suoi cittadini, nei giorni che ne ricordano la redenzione. Nunc et semper».

Particolare interesse e solennità assumerà la cerimonia della consegna della medaglia al grande mutilato Del Croix, al quale verrà consegnata da un mutilato volontario di guerra che si recherà domenica appositamente a Firenze. In presenza delle autorità e della popolazione la magnifica medaglia, disegnata dal bravo artista Fabris, verrà consegnata a questo mutilato nella sala del Consiglio cittadino.

In occasione delle feste per la liberazione di Gorizia, hanno elargito pro Monumento ai Caduti goriziani: Gabinetto di Lettura L. 150 — Unione Ginnastica goriziana L. 150 — Dentista Paolo Netzhand L. 50.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Un'esplosione sul Kafut

Cinque feriti

Ierlaltro sera, in una baracca sita nella località Kafut, avvenne una grande esplosione. Tutti i vicini uscirono dalle case impressionatissimi e si diedero a correre verso una baracca dalla quale uscivano delle grida di soccorso.

Arrivati i più lesti sul posto accertarono che l'esplosione aveva ferito una famiglia intera di cinque persone che urlavano dal dolore e dallo spavento e perdevano sangue. Si avvertirono subito le autorità e la Croce Verde goriziana.

Le autorità accorsero prontamente sul luogo della disgrazia e dopo una visita minuziosa dell'abitazione accertarono che le persone abitanti nella baracca erano state ferite da scheggie di un proiettile esploso per cause non bene definibili.

Intanto fra la popolazione di quei paraggi s'era sparsa la falsa voce che in una baracca del Kafut era stata gettata una bomba da sconosciuti che aveva ferito gravemente molte persone. Le autorità, dopo un minuzioso esame del fatto doloroso, smentirono questa voce e stabilirono che l'esplosione era avvenuta in seguito al fatto che il capo famiglia ivi abitante — ch'è addetto alle squadre per il brillamento dei proiettili inesplosi — aveva portato a casa uno «shrapnel» cercando di levarlo dal bossolo di ottone mediante alcuni colpi di martello che appunto avevano provocato lo scoppio.

I militi della Croce Verde prestarono ai feriti le prime cure necessarie e provvidero poi al loro trasporto all'Ospedale di Via Alvarez. Essi sono: Moisina Giovanni di anni 38, ferito al braccio destro, al petto ed alla gola; Moisina Francesca di anni 34, ferita al piede sinistro; Leonardi Stefania ferita gravemente ai piedi ed alla coscia destra, Plett Luigia, di anni 23, ferita alla faccia; Plett Rodolfo, ferito al piede.

I sanitari dell'Ospedale giudicarono guaribili in 14 giorni tutti i feriti meno la Leonardi.

Da GRADISCA

Furto.

Ci scrivono, 11:

Certo Grattion Francesco di Chiopris prese in affitto un carro a quattro ruote da certo Con Desiderio di Cormons. Senonchè dopo qualche giorno, il Grattion pensò bene di utilizzare meglio il carro avuto in affitto e lo vendette al signor Wolff Filippo di Farra per 300 lire.

Considerato che il carro ne vale 600, non è improbabile che il Wolff venga denunciato per incauto acquisto. Il Grattion venne tratto in arresto.

Bicicletta che vola.

Il giorno 7 del corrente mese, un giovane elegantemente vestito, e con modi urbanissimi, sebbene sconosciuto, potè avere una bicicletta a noleggio dal meccanico Collino Armando.

Poichè il nuovo cliente aveva belle le forme della persona «per bene», gli venne data una macchina quasi nuova; però nè l'uno nè l'altra si sono più fatti vedere e l'incauto meccanico denunciò un danno di L. 500.

Una denuncia.

I RR. Carabinieri di Gradisca denunciarono il contadino Donda Massimo di Corona, perchè sulla strada di Corona stessa lasciava di notte un carro di fieno incustodito e senza fanale acceso. Ciò fu causa, che il macellaio Marginelli Antonio di Panzano, passando di là in biroccio, non avendo scorto il carro, vi cozzasse contro, producendo varie ferite non gravi al Martinelli e lo sfasciamento del biroccio.

Concorsi per direttori didattici delle Nuove Provincie.

Il R. Provveditorato agli studi della Venezia Giulia in Trieste con circolare del 7 agosto 1923 n. 3116-7843 comunica quanto segue:

«Richiamo l'attenzione della S. V. sul R. D. 24 giugno 1923 n. 1506 (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 23 luglio u. s.) il quale all'art. 2 bandisce un concorso per i soli titoli a posti di direttore didattico fra i direttori di scuole civiche ed i dirigenti di scuole popolari delle Nuove Provincie. Per opportuna norma si trascrive integralmente l'articolo citato:

Art. 2. I direttori di scuole civiche e i dirigenti di scuole popolari già in possesso dell'ufficio in via definitiva che abbiano almeno cinque anni di lodevole servizio come direttori o dirigenti, possono essere nominati direttori didattici governativi, con dispensa dagli esami.

A tal fine è indetto presso il Ministero della Pubblica Istruzione un concorso per titoli, cui potranno partecipare i direttori e i dirigenti di cui al comma 1. presentando, pel tramite del R. Provveditore agli studi, regolare domanda corredata dai documenti di cui all'art. 2 del regolamento approvato col R. D. N. 589, citato, modificato dai numeri 1 e 2 del presente decreto, non oltre 30 giorni dopo la pubblicazione del presente decreto.

Il R. Provveditore agli studi entro il 15.o giorno, immediatamente successivo, trasmetterà le domande al Ministero esprimendo il proprio motivato parere e formando una graduatoria in ordine di merito comparativo fra i candidati. Il Ministero con decisione inappellabile provvederà alla nomina dei concorrenti che riterrà meritevoli.

In conclusione il Ministero dichiara ammissibili al concorso di cui si tratta, coloro che per cinque anni abbiano come definitivi diretto una scuola con più classi, dichiara invece inammissibili i dirigenti con o senza insegnamento, con posto conferito in via provvisoria da qualsiasi Autorità.

Il limite di 50 anni d'età non si applica a coloro che beneficiano dell'articolo 2 del Decreto in questione.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

La fiera internazionale di Vienna

La sua importanza — L'esito delle fiere precedenti — Le facilitazioni per i cittadini italiani.

La IV Fiera Campionaria Internazionale di Vienna fu proclamata un vero successo da parte di una autorità competentissima qual'è il dottor Zimmermann, Commissario Generale della Società delle Nazioni per l'Austria. Egli trovò parole lodevoli per l'attività della vecchia capitale, l'importanza della quale si manifesta con ogni Fiera sempre più.

La partecipazione dell'estero alla Fiera stessa aumentò nuovamente; specialmente il riparto tessuti — il più importante della Fiera — attirò molti espositori stranieri; i riparti carta ed affini, macchine, cuoio ed affini ecc. ebbero un aumento notevole e le premure degli espositori e le spese da loro sostenute non furono vane: alcuni espositori rapportarono alla Direzione della Fiera di aver acquistato più di 300 nuove relazioni, una prova magnifica dell'efficenza della Fiera di Vienna e della squisitezza della sua organizzazione.

Non c'è da meravigliarsi quindi che l'84 per cento di tutti gli espositori si fece riservare i posti per la prossima quinta Fiera Campionaria Internazionale che avrà luogo dal 2 all'8 settembre 1923, immediatamente dopo la Fiera di Lipsia.

Anche i visitatori hanno aumentato di molto: la Fiera potè pure ospitare dei delegati da paesi lontani, i quali non erano stati mai rappresentati ad altre Fiere (p. e. l'Eritrea).

Il numero degli espositori e visitatori italiani, benchè sempre crescente, non era fino adesso così grande come si desidererebbe; la Direzione della Fiera spera però che la gita italiana per la Fiera Autunnale, organizzata dal Sindacato Nazionale Agricolo Commerciale Industriale a Firenze, apporterà nuovi amici all'Austria nuova per la sorte della quale l'Italia ha dato delle prove di vivissimo interesse e di simpatia.

Le tessere per la V Fiera (prezzo lire 10) saranno in vendita presso i rappresentanti onorari per il Veneto: Società di Spedizioni «Adriatica» in Venezia ed Udine: comm. Giuseppe Guetta, Venezia, S. Moisè, 1474.

Tale tessera darà il diritto ad una riduzione considerevole sulle ferrovie austriache (biglietti ribassati di andata-ritorno con una fermata ogni volta e valevole per tutti i treni dal 1.o al 9 settembre), inoltre ad un ribasso del 50 per cento sul visto consolare austriaco per un viaggio; un ribasso del 20 per cento sulle ferrovie italiane. I biglietti, validi 20 giorni, verranno distribuiti dal 16 agosto fino al 4 settembre dietro speciale domanda su appositi moduli che si riceveranno insieme alle tessere. Al servizio alloggi della Fiera stessa, che dispone di camere a prezzi modici.

Per ulteriori informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi ai rappresentanti onorari summenzionati oppure all'Ufficio Passaporti Austriaco, Venezia, S. Croce, 1783.

Cronaca Sportiva

La III.a Coppa delle Alpi

L'ARRIVO A UDINE

Ieri nel pomeriggio si è concluso al traguardo di Udine la quarta fatica di questa colossale impresa automobilistica.

Dalle 14 in poi ben 29 concorrenti hanno tagliato lo striscione traguardo di porta Pracchiuso; fra quei i sotto elencati sono riusciti a percorrere lo intero percorso alla media oraria di chilometri 49, classificandosi «ex aequo», gli altri sono giunti in tempo massimo:

Ferrari Enzo «Alfa Romeo» — Costantini Meo «Amilcar» — Sorri Carlo «Alfa Romeo» — Morandi Giuseppe «Itala» — Bucchetti Carlo «Itala» — Saccomanni Tommaso «Ceirano» — Cattaneo Pietro «Ceirano» — Sandonino Claudio «Itala» — Iliprandi Pietro «O. M.» — Minoia Nando «O. M.» — Gano Pietro «S.P.A.».

Avvertiamo subito però che questo elenco non è completo e neppure ufficiale poichè la giuria non ha ultimato i lavori di classifica.

LA CORSA.

Gentilmente, il dott. Ferretti, noto giornalista sportivo, ci dà delle notizie succinte sullo svolgimento della tappa.

Fortunatamente, dice l'intervistato, oggi non abbiamo a lamentare incidenti di corsa nè per i corridori nè per i passanti e spettatori.

Il pessimo sfondo stradale e il caldo torrido hanno causato non pochi scoppi di gomme però senza le gravi conseguenze che normalmente derivano dallo scoppiare delle gomme in corsa.

Un concorrente il sig. Sotti con la «Ansaldo» ha sbagliato strada e ha fatto 100 chilometri in più e per questo incidente ha oggi perso il suo brillante posto in classifica.

Per mio conto — continua il dottor Ferretti — io ritengo rimarchevolissimo l'exploit del sig. Costantini con il ciclecar «Amilcar» di soli 1000 cmc. di cilindrata sia dal lato tecnico come dal lato sportivo. Il fatto poi di avere a Udine tanti arrivati come i partiti da Fiume ci deve fare giudicare la nostra produzione automobilistica nel modo migliore poichè ci dimostra la perfezione, la resistenza e il rendimento delle automobili nazionali.

Su questi giudizi tecnici del signor Ferretti conveniamo completamente compiacendoci per il costante progresso della nostra industria chiaramente dimostratosi attraverso le tre Coppe delle Alpi.

IL GIUDIZIO DEI CORRIDORI

Tutti i concorrenti sono unanimi nel giudicare la tappa odierna molto faticosa, seconda sola a quella Merano-Fiume.

Il caldo raccoglie tutti i più svariati epiteti degli uomini della corsa che ebbero il piacere di averlo compagno per ore e ore.

Un coro di esecrazioni raccoglie a onore del vero il fondo stradale del tratto Caporetto-Udine cui si ascrive senz'altro il primato e la patente di strada orribile fra tutte quelle percorse. Noi non possiamo purtroppo che confermare detto coro, poichè oggi andando incontro alla corsa in auto, abbiamo avuto agio di provare a nostre spese l'impraticabilità di detta strada per la quale anzi osiamo invocare sollecito provvedimento.

Per la cronaca abbiamo notato un pubblico disciplinato lungo l'ultimo tratto del percorso e un grande interessamento. A Udine pubblico poco numeroso al traguardo data l'ora e il caldo impossibili.

Oggi i corridori si riposeranno tra noi e domani mattina alle 5, partendo da porta Venezia, riprenderanno la loro folle corsa attraverso le Alpi d'Italia, infaticabili scalatori di passi montani, divoratori impressionanti del piano!

dott. d. V.

STATO CIVILE

dal 5 all'11 agosto 1923.

NASCITE

Nati maschi, vivi 11; morti 0; esposti 0 — Nate femmine: vive 17; morte 0; esposte 2. — Totale nascite N. 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marcone Giuseppe calzolaio con Bevis Romilda sarta — Malaroni Rinaldo calzolaio con Minotti Luigia setaiuola — Moretti Egidio falegname con Calligaris Elisa impiegata — Modonutti Gino metallurgico con Del Cul Rosa casalinga — Comossatti dottor Mario avvocato con Rea Lidia agiata — Borta Lino Genesio sarto con Gos Angelina casalinga — Delrio Umberto ferroviere con Rigo Cecilia casalinga — Nonuno Pietro agricoltore con Morandini Luigi casalinga — Lindaver Lorenzo operaio ferroviario con Bergozza Maria casalinga — Basevi rag. Armando commerciante con Zanier Anna civile — Cainero Guglielmo seggiolaio con Botto Adele casalinga — Milizia Pietro venditore ambulante con Ciardi Caterina guardarobiera — Astore Romolo impiegato postelegrafonico con Fabiano Isabella civile.

MATRIMONI

Toffolon Romano barbiere con Colautti Maria casalinga — Bellone Roberto ragioniere con Driussi Ida casalinga — Facchin Beniamino impiegato con Cilia Maria sarta — Carrara Giovanni cameriere con Tiozzo Dosolina casalinga — Codispoti Vincenzo commerciante con Musicco Rosa casalinga.

MORTI

Tosolini Emma di Luigi di anni 11, scolara — Marangoni Angelina di mesi 15, di Remo — Galluzzo Bruno di Italo di mesi 5 — Salvador Attilio fu G. B. di anni 51, muratore — Capurro Fossati Nicoletta fu Giuseppe di anni 57, casalinga — Cennero Angelo fu Francesco di anni 58, macellaio — Greatti Enrichetta di Dionello di anni 1 — Milocco Iolanda di Angelo di mesi 5 — Colussetti Fedro di Luigi di mesi 9 — Aloisio Marcello di Giulio di anni 23, studente — Aviani Milena di Irma di mesi 4 — Pagnutti Mario di Umberto di anni 1 — Campanotto Maria di Antonio di mesi 11 — Melaro Tomini Anna fu Luigi di anni 84, casalinga — Del Medico Luigi di Giuseppe di mesi 14 — Zamparo Giuseppe di Luigi di anni 30, bracciante — Bulian Antonia fu Pasquale di anni 82, casalinga — Molinaro Vittorio fu Domenico di anni 24, bracciante — Mazzolo Pagnutti Augusta di G. B. di anni 22, casalinga — Antoniutti Cantoni Lucia fu Antonio di anni 41, casalinga — Cecconi Ancillo di Pietro di anni 33, fornaio.

Totale morti N. 21 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

I numeri del lotto

Estrazione dell'11 agosto 1923.

ROMA	67	69	32	87	79
BARI	78	89	34	49	50
FIRENZE	62	90	33	73	32
TORINO	35	65	37	71	97
VENEZIA	21	78	49	3	20
NAPOLI	17	54	31	72	24
PALERMO	45	32	7	41	19
MILANO	52	30	55	11	48

CRONACA CITTADINA

Affettuose funebri onoranze

alla salma del cav. uff. Attilio Volpe

Ieri mattina alle 8.30 dal Piazzale della Stazione ferroviaria mosse il mesto corteo che accompagnò al Cimitero di S. Vito l'autocarro funebre, proveniente da Padova, col feretro che contiene la salma lacrimata del cav. uff. Attilio Volpe.

L'autocarro funebre era preceduto dai pompieri e dai vigili urbani, dagli alunni della «Scuola e Famiglia» con bandiera, dalle operaie e operai dello Stabilimento Volpe.

Seguiva un autocarro con molte e bellissime corone fra le quali quelle della moglie e dei figli sul ferero, e poi quelle delle famiglie Berizzi e Lazzaroni, de Puppi, Marzolo, Scimenni, Comune di Torreano, Asilo di Torreano, le fittavole, i dipendenti e i coloni di Togliano, ufficiali Monferrato, Società anonima Antonio Volpe, operaie fabbrica Volpe, Francesco Camilotti, Essicatoio cooperativo bozzoli di Cividale ed altre.

Tenevano i cordoni: S. E. il senatore barone Morpurgo, cav. Agostino Ancilotto vive-presidente della Società anonima A. Volpe e Umberto Sirovich procuratore della Ditta, il sindaco di Torreano sig. Cudicio, il comm. prof. dott. Accordini di Cividale e il decano degli operai dello Stabilimento Volpe Francesco Nanuti.

Subito dietro all'autocarro funebre venivano i figli e altri congiunti del compianto Estinto, seguiti da un folto gruppo di signore in gramaglie e da un numeroso stuolo di partecipanti ai funebri.

Signori dell'aristocrazia, del commercio e dell'industria, si trovavano frammisti a operai e cittadini, poichè il cav. uff. A. Volpe godeva la stima e l'affetto di tutte le classi sociali.

Tra i molti si notavano il comm. Luigi Russo ed altri impiegati della Ditta, il cav. Hoffmann, l'ing. cav. Sendressen, il prof. barone E. Morpurgo, il conte A. Romano, l'avv. E. Linussa, l'avv. conte G. Colombatti, l'avv. S. Zanuttini, il sottoprefetto di Cividale cav. Zattera, il prof. Musoni, il conte A. Gropplero, il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia; l'on. conte Gino di Caporiacco, il colonnello cav. Pastore, cav. Silvio Mora, cav. Nicola de Rienzo, prof. rag. Dino Cella, Ilio Petronio, il segretario comunale di Torreano L. Iacolutti, (ove il cav. uff. Attilio Volpe fu sindaco per 25 anni) i cons. comunali di Torreano e Cividale, la Soc. op. di Torreano con bandiera, Vittorio Cudicio presidente il Comitato pro Monumento, Elio Sabbadini presidente dell'Asilo: tutti di Torreano, raccolti intorno al gonfalone del Comune, insieme a numerosissimi compaesani che ricordano nel cav. Volpe l'ottimo amministratore, ed il benefattore, l'amico di tutti.

Numerosi erano gli abitanti della frazione di Togliano ove risiedeva il cav. uff. A. Volpe.

Il funebre corteo procedette per via Aquileia, Via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Poscolle fino al cimitero, ove il feretro venne deposto nella tomba di famiglia.

Alle famiglie dei figli e della sorella dell'Estinto, tanto crudelmente provata in breve spazio di tempo, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

La morte del prof. Comencini

Soldato con Garibaldi, vicepresidente della Società Friulana dei Reduci, insegnante per mezzo secolo nel R. Liceo e per moltissimi anni consigliere e assessore del Comune, è morto nelle prime ore di stamane. L'ora tarda non ci consente di parlare più lungamente dello scomparso.

A tutti i famigliari le nostre sincere condoglianze.

S. E. Giuriati a Udine

Ieri S. E. il Ministro Giuriati, di ritorno da Gorizia ove erasi recato per porre un ricordo marmoreo alla memoria del nipote eroicamente caduto in guerra e decorato di medaglia d'oro, si è trattenuto qualche ora nella nostra città.

Alle ore 15, accompagnato dal suo segretario comm. Oreglia, S. E. Giuriati si è recato a far visita al Prefetto avv. Pisenti trattenendosi con lui in lungo colloquio.

La legge sulle 8 ore

La Federazione Friulana Industria e commercio ci comunica:

La legge relativa alla limitazione dell'orario di lavoro per gli operai ed impiegati, la così detta legge delle otto ore doveva andar in vigore il 1.o corrente.

Ma non essendo ancora pronto il regolamento ch'è anzi più che mai materia di studio tra Governo ed organizzazioni sia padronali che operaie, anche l'applicazione della legge — almeno per quanto se ne dice negli ambienti bene informati di Roma — subirà una proroga.

Nel regolamento sarà bene precisata la portata della legge, specialmente per quanto riguarda l'effettiva prestazione di lavoro: e saranno ben chiariti e precisati i rapporti tutti che dovranno intercedere tra datori di lavoro e lavoratori.

A suo tempo la Federazione terrà informati gl'industriali sia sulla applicazione della legge sia sulla portata del regolamento.

Biblioteca Comunale

Si avverte il pubblico che il periodo di chiusura della Biblioteca a termini dell'art. 3 del Regolamento ha inizio quest'anno col 16 corrente ed avrà termine il 15 settembre p. v.

La risposta di S. E. Serpieri

ai nostri agricoltori.

Al saluto augurale inviatogli dalla Associazione Agraria Friulana in occasione della sua assunzione all'importante carica che lo pone alla direzione dell'agricoltura italiana, alla quale imprimerà lo slancio e la sua geniale attività, S. E. Serpieri rispose col seguente telegramma:

«Presidente Associazione Agraria Friulana, Udine. — Pregola esprimere Agricoltori friulani ringraziamenti per felicitazioni inviatemi assicurando mio vivo interessamento agricoltura. Saluti distinti. SERPIERI».

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» quali oblazioni di diversi L. 75 — Per onorare la memoria della signora Anna Zanelli in Cosmi: Francesco Broili L. 10 — Id. del signor Marcello Aloisio: Clemente Clemencig L. 5, Alessandro Miani L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cavaliere ufficiale Attilio Volpe la signora Dora Temada Morelli offre L. 10 alla Pia Casa di Ricovero.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Anna Zanelli Cosmi: Pelizzo Giovanni, 10, Ronzoni Alcardo, 5, Maroè Gio. Batta L. 10, famiglia Pannilunghi Pravisani L. 10. — Id. di Brunetta Greipese: Famiglia Massa L. 10 — Id. di Marcello Aloisio: Pelizzo Giovanni L. 5.

Associazione Nazionale ferrovieri fascisti

Domenica 12 corrente mese alle ore 10 tutti i ferrovieri fascisti devono trovarsi nella sala delle pubbliche adunanze (Via Treppo) per udire la relazione del signor cav. Giulio Lanzavecchia fiduciario compartimentale di S. E. l'on. Torre.

Trattoria comunale

Domani. — Mattina: Pasta in brodo; Bollito di manzo; Contorno.

Sera: Pasta e fagioli; Roastbeef; Contorno.

L'"AIDA" in Castello

La spettacolosa serata in onore

del Maestro Piero Fabbroni

Il cielo, fattosi minaccioso all'inizio del primo atto, ha trovato irremovibile la folla immensa, straripante, accorsa alla sesta rappresentazione dell'«Aida» data in onore del maestro Piero Fabbroni.

Nè le quattro, o giù di lì, goccie di pioggia hanno potuto impedire la continuazione dello spettacolo meraviglioso. La scena trionfale del secondo atto, per un attimo interrotta, fu tosto ripresa fra l'entusiastiche ovazioni e applausi del pubblico. E la calma si ristabilì.

Non ci ripeteremo sulle virtù di Piero Fabbroni, valorosissimo artista; virtù che siamo andati registrando nelle nostre note: certo si è che esse hanno avuto ieri sera la più brillante sanzione dall'entusiasmo con cui il pubblico ha voluto ripetutamente salutare il maestro Fabbroni. Ciò ci Fabbroni ha dato durante questa stagione supera bene lo sterile elogio del giornale. Tutto il prodigio di questa «Aida» — per cui una regione intera è messa a soqquadro e l'interesse si fa vieppiù acceso — ha avuto nel m.o Fabbroni un artefice appassionato, instancabile, un duce vittorioso e sicuro che ha assicurato, colorito, vivificato tutta l'arte dell'immortale capolavoro.

Al maestro Fabbroni vennero offerti ricchi doni e fatte molte congratulazioni. Dopo il secondo atto egli è comparito alla ribalta tra numerose corbeilles di fiori salutato da un frastuono indescrivibile di applausi.

Il Comitato ha fatto omaggio al maestro di una magnifica medaglia d'oro che reca inciso lo stemma di Udine e la dedica. Un elegante e ricco porta sigarette gli è stato offerto dagli artisti Maria Llacer, Giuseppina Zinetti, Giuseppe Radaelli, Molinari e Righetti. Un altro dono bellissimo gli è stato fatto dai maestri cav. Clivio, Malagodi, dalla prima ballerina Dolores Galli, dai signori Capuzzo e Farinetti, Domenichetti e Cattaneo ed un altro ancora dai signori Antonini, Gasparini, De Faccio e Zorzella.

Lo spettacolo, cessata la minaccia del cielo, è proseguito fino alla fine tra un crescendo delirante di applausi e ovazioni.

Assisteva allo spettacolo per la prima volta il Prefetto avv. Piero Pisenti accolto all'inizio della rappresentazione dalla marcia reale e dall'inno «Giovinezza» suonati dalla grande orchestra tra scroscianti applausi.

Il Prefetto ha avuto parole di vivo compiacimento e di massimo elogio per il Comitato.

Stassera settima rappresentazione in onore dei partecipanti alla «Coppa delle Alpi» e martedì serata in onore del tenore Radaelli e del baritono Molinari.

Cose senza precedenti

Vogliamo alludere alla partecipazione del pubblico allo spettacolo grandioso. E' veramente una cosa grande e imponente. Ormai si rende indispensabile che i forestieri fissino od acquistino, molto meglio, i biglietti almeno in giornata, giacchè, per quanto sia adeguata la riserva dei posti tenuta dal Comitato fino all'ultimo momento, non sarà mai facile assicurare i biglietti a chi, ad esempio, giungesse all'ultimo quarto d'ora. Tutto è relativo, vero, nè si può pretendere l'umanamente impossibile. Specialmente se, come ieri sera, i treni riversono in città migliaia di spettatori fortunatamente in gran parte già muniti di biglietto.

Diamo questo prezioso consiglio onde evitare a molti incresciose situazioni.

Per imprimere grande sviluppo

alle relazioni commerciali.

ROMA, 11. — La Camera di commercio internazionale è stata invitata a collaborare alla conferenza doganale convocata dalla Società delle Nazioni dal 15 al 30 ottobre prossimo per la semplificazione e l'unificazione delle formalità doganali. Al congresso di Roma la Camera, preoccupata che la complessità delle formalità doganali costituiscono, specialmente dopo la guerra, un intralcio sempre più grande allo sviluppo delle relazioni commerciali internazionali, approvò una lunga serie di dettagliate conclusioni formulate sulla base del rapporto la sezione italiana, conclusioni che sono state incluse nel progetto convenzione e che la commissione economica della Società delle Nazioni sottoporrà alla conferenza la Camera di commercio internazionale, ha ora nominato la commissione che parteciperà insieme ai delegati governativi alla conferenza anzidetta e di essa fanno parte il ministro Boots presidente della Camera, il sen. Clementel, l'on. Fortunati, presidente della Camera di commercio e industria di Roma, Mr. Freyes dell'Unione Economica svizzera, Mr. Barton Kent della federazione dell'industrie britanniche, il sig. Kodach per la federazione delle industrie Cecoslovacche, il sig. Vennerstan ex-ministro delle finanze di Svezia.

Le oblazioni per gli etnei

ROMA, 11. — Ecco il 26.o elenco delle oblazioni pervenute al Presidente del Consiglio in favore dei danneggiati dell'Etna: Società Mutuo Soccorso musicisti italo-americani di Filadelfia lire 3843; R. console a San Salvadore 15527,72; Direzione scuole elementari Torre del Greco 140; Associazione combattenti di Moni Gaiole lire 54; Sampolito segretary Laquemine Stati Uniti 1100; Fascio Waterbury Comechint 1100; funzionari direzione generale monopoli 667; Gasti Pietro Buenos Aires 100; commissione milanese di soccorso 127,870,95; associazione siciliana di Torino lire 200; Camera di commercio di Avellino 1000; Sindacato fascista Casamassima per sottoscrizione lire 333,70; Sindaco fascista S. Savina Lungro, 725; segretario economico mantovano lire 5016; Comune di Campi Unione di Monaco, franchi 45950.

Totale lire 159.679,37 — Totale precedente lire 3,275,984,27. — Totale generale lire 3,436,663,64.

Il governo per un paese senz'acqua

MANFREDONIA, 10. — Il Consiglio comunale di Manfredonia ha espresso al Governo la sua viva riconoscenza per avere consentito l'invio dell'acqua a mezzo di cisterne.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Roma

ROMA, 11. — (per telegrafo)

Francia 133.20 — Londra 107.25 — New York 23,42 — Svizzera, Belgio, Cecoslovacchia, Vienna (mancano) — Berlino 0,0006.

Trieste

TRIESTE, 11. — per telegrafo).

Francia 133 — Londra 107,30 — New York 23,40 — Svizzera 428 — Belgio 103 — Cecoslovacchia 68.25 — Vienna 0,0325 — Berlino 0,00065.

Rendita e Consolidato

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento 79 80.

Consolidato 5 per cento 87,10.

Titoli Bancari

Borsa di Roma

Azioni: Banca di Italia 1674 — Banca Commerciale 980 — Credito Italiano 765 — Banco di Roma 00

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 75 a 90 — Granoturco giallo da L. 100 a 125 — Granoturco bianco da L. 111 a 114 — Segala da L. 60 a 70 — Cinquantino da L. 100 — Avena da L. 60 a 70 — Orzo da pilare da L. 70 a 85.

Piazza Venerio

Zucche da L. 80 a 100 — Fagioli da L. 150 a 200 — Tegoline da L. 160 a 200 — Patate da L. 24 a 30 — Insalata da L. 100 — Indivia da L. 80 a 100 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Cetrioli da L. 80 a 100 — Mele da L. 70 a 120 — Pere da L. 60, 110 e 140 — Pesche da L. 120, 300, 900 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da lire 30 a 33 — Idem. seconda qualità a L. 31 — Fieno della Bassa seconda qualità da L. 25 a 29 — Erba Spagna da L. 37 a 41 — Paglia da L. 18 a 24 Strame da lire 16 a 20.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenza da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8.(*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35. effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Dopo lunga e penosa malattia serenamente spirava il

Prof.

Francesco Comencini

Reduce delle patrie battaglie.

Angosciati per tanta perdita, ne danno l'annuncio la moglie ROSINA LEONARDUZZI, il fratello ing. comm. BATTISTA con la consorte, i cognati LEONARDUZZI con le rispettive consorti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì mattina, 13 corrente, partendo dalla casa N. 4 di Via dei Teatri.